

NOMI DI FIORI

Nell'articolo precedente abbiamo esposto l'origine delle parole riguardanti la nostra salute. Questa volta ci dedicheremo ad un argomento più sereno e piacevole: il nome di alcuni fiori.

Cominciamo con un fiore molto comune sui nostri balconi: il **geranio**.



Il suo nome deriva dal latino tardo “geranium”, che, a sua volta, trova origine dal greco “geranos”, che vuol dire *gru*. In effetti, quando i fiori si trasformano in frutti hanno delle sporgenze che assomigliano molto al becco di una gru. Il geranio presenta delle specie di vari colori, ma quelli che fanno bella mostra di sé da noi sono di color rosso vivo oppure rosa.

Il secondo fiore di cui ci occupiamo è il narciso.



E' molto bello ed ha una corolla esterna ed una più interna, che presenta colori meno chiari. La forma ricorda vagamente quella di una tromba. In natura ci sono narcisi bianchi o gialli, ma grazie alla sperimentazione dei coltivatori, sono state prodotte delle varietà di colori più vivaci, tra cui l'arancione e il rosa acceso.. Il narciso ha un profumo intenso, tanto che alcune parti della pianta vengono utilizzate per ricavarne essenze. Per quanto riguarda l'origine del nome, deriva dal latino "narcissus", che viene dal greco "narkè" : *torpore, sopore*, oppure dal persiano "nergis", con significato analogo. Alcuni studiosi ritengono che questi termini si riferiscano al forte odore del fiore, che dovrebbe essere in grado di stordire, intorpidire chi lo inala. Ma non dobbiamo dimenticare che i bulbi e, in parte, anche le foglie, contengono narcisina, un alcaloide molto potente, che provoca disturbi neuronali e infiammazioni gastriche: Se le vittime non ricevono rapidamente cure adeguate possono morire nell'arco di 24 ore.

Ma veniamo ora ad una ipotesi più suggestiva dell'origine del nome di questo fiore, che fa riferimento alla mitologia. In essa si racconta di un giovane bellissimo di nome Narciso, che era cacciatore. La sua bellezza suscitava l'amore di molti pretendenti, sia ragazze che ragazzi, ma lui rifiutava tutti. Un giorno la ninfa dei monti Eco, perdutamente innamorata di lui, cercò di abbracciarlo, ma Narciso la respinse sdegnosamente. Eco si consumò dal dolore fino a che di lei rimase solo la voce. Allora la dea Nemese spinse il giovane a guardare in uno specchio d'acqua. Fu così che Narciso vide la sua immagine per la prima volta e si innamorò di se stesso. Continuava a contemplarsi e a cercare altri luoghi in cui vedersi. A questo punto esistono diverse versioni: secondo alcune annegò per raggiungere la sua immagine e secondo altre morì di dolore perché non poteva toccarla e fu trasformato poi nel fiore che porta il suo nome. Secondo un racconto più antico la trasformazione avvenne invece per punirlo della sua vanità. Se seguiamo questo mito, il nome narciso potrebbe trovare origine dal triplice significato della radice "nar", che oltre ad esprimere in sanscrito *acqua e profumo*, vale anche *uomo*.

Infine vediamo l'origine del tulipano.



E' un fiore stupendo di origine orientale: ha iniziato infatti a svilupparsi nei monti del Pamir per poi diffondersi in numerose regioni, anche assai lontane dalla zona primitiva. Ebbe grande popolarità in Turchia, durante il regno di Solimano il Magnifico. Qui fu scoperto dall'ambasciatore fiammingo Ogier Ghislain de Busbecq, che nel 1554 inviò dei bulbi al botanico Carolus Clusius, responsabile dei giardini reali olandesi. Clusius trovò il modo di sviluppare molte varietà di tulipani, che tuttora mostrano splendide colorazioni differenti. I Paesi Bassi iniziarono rapidamente a coltivare le piantine e all'inizio i fiori furono considerati una merce di lusso, uno status symbol e i prezzi erano altissimi. Fu la prima bolla speculativa documentata nella storia del capitalismo, la famosa *bolla dei tulipani*.

Naturalmente oggi i costi sono normali; comunque l'Olanda è rimasta una grande produttrice di tulipani e la loro esportazione è uno dei principali introiti del Paese.

Il suo nome deriva dal turco "tulbent" *turbante*, attraverso il francese "tulipan". Il nome fu scelto dall'ambasciatore che abbiamo già visto, perché la forma della corolla ricorda il tipico copricapo a fascia.